Anno XXX — Venerdì 10 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 165

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il pensiero africano

Il chiarissimo letterato friulano *Giuseppe Marcotti* pubblica nella «Nazione» uno dei suoi brillanti articoli, datato da Radicofani.

Viaggiando, a piedi, egli sente dappertutto a parlare dell'Africa.

Ma lasciamo la parola all'egregio autore dell'articolo.

—

Ho prestato orecchio al popolo: esso non parla d'altro, anche se non legge i giornali. La spina è penetrata bene addentro nel cuore di tutti.

Avevo già oltrepassato il *primus ab urbe lapis* sulla v a di Ricorboli, incontrando i contadini dell'aurora carichi di garofani e con fasci di gigli capovolti che venivano a profumare il mercato cittadino — e ancora leggevo sul muraglione costruito ad arcate «seguendo » le norme dell'immortale Michelangelo » Buonarroti» i manifesti di uno spettacolo a benefizio dei feriti in Africa, italiani ed ascari.

I filodrammatici di Grassina annunziavano *Dopo il congedo* ossia *Il ritorno di un reduce dall'Amba Alagi*, completato da quel sempreviyo antico dramma *I due sergenti*.

Più su mi accompagnavo ai muratori che ancora non hanno finito di riparare i guasti del 18 maggio 1895; ed essi pure, dopo poche parole sul memorabile terremoto, trascorrevano e si trattenevano del ben altro disastro africano.

Leggevo a Strada le iscrizioni commemorative del laureato Zanobi amico al Petrarca, di Baldassarre Paoli il giureconsulto, dell'ottimo Emilio Landi che noi tutti abbiam conosciuto: ed ecco un monello passarmi accanto rifischiando: *Bersaglieri, abbassate la fronte...*

Ah, no, per l'Italia, tenetela alta la fronte, bersaglieri: voialtri non ci avete colpa: le avete dato anche in Africa il colonnello Stevani e ad Abba-Carima non vi siete rifiutati all'impossibile che Arimondi, ben conoscendovi, osava chiedervi.

Quando vidi sulla muraglia di una fornace allo Spedaluzzo riprodotta in cotto e in grandi proporzioni la medaglia della prima esposizione italiana del 1861, con quel profilo ardito di Vittorio Emanuele tagliato dai grossi baffi conquistatori, mi parve buon augurio: nè i bersaglieri nè l'Italia devono disperare della gloria.

E poi, scendendo verso Greve, la collina dove siede la villa dei Verazzano, con questo nome dell'animoso navigatore oltre Atlantico mi parve che, se dobbiamo ritenere chiusa alle nostre armi l'Etiopia non è chiusa l'America alla diffusione dei nostri lavoratori: anche la zappa è strumento buono per appropriarsi le terre al sole.

Ma frattanto non dobbiamo sottrarci, coll'anestetico del silenzio, al dolore d'Africa, che è forse provvidenziale.

Nel salotto della locanda a Greve stavano appese la carta dei dintorni di Massaua e il disegno della giornata di Dogali immaginato da Ximenes! dopo tutto, malgrado Abba-Carima, ora siamo sempre sul Mareb.

E un sensale dell'Impruneta, dopo avermi enumerato le fabbriche dei vasi che si spediscono fino a Nuova-York, dopo aver ricordato i bei tempi che il pranzo d'ingresso di un curato costava 20 lire codine, dopo avermi dato la buona ricetta per la frittata cogli zucchini, anche lui passava a dissertare dell'Africa, come di un affare cui conviene rassegnarsi.

—

Aspettavo poi che spiovesse, sotto il loggiato della chiesa, contemplando le terrazze fiorite di garofani e di gerani che danno alla piazza di Greve il privilegio di un grazioso passeggio coperto. I monelli preludiavano alla novena di S. Luigi facendo il chiasso: ma ogni tratto s'interrompevano ripetendo qualche strofa di quella canzone popolare dove i ritornelli insistono sui nomi di Baratieri e di Baldissera, speranze fallite di trionfo e di vendetta, fallite per la evidente incapacità dell'uno e malgrado la evidente capacità del secondo.

Serpeggia il dubbio che non siasi voluta la vittoria dopo non averla potuta: ed è male: non di solo pane vive l'uomo, e molto meno i popoli. La massa è più idealista che l'individuo.

I molti reduci d'Africa hanno portato seco questo dubbio, per esempio, a Radda, ove il pretorio fu illustrato da Francesco Ferruccio, il quale con poche genti seppe difendere per Firenze il Chianti.

Da quel colle odorante di clematiti e di ginestre, fumante di carbonaie, canoro per l'augellame che popola il bosco, un giovinetto contadino faceva strada con me verso Brolio:

» Fra poco — egli diceva — passe» ranno di qui molti soldati; vengono » nel Chianti *per imparare a far meglio » la guerra in Africa*».

No, buon figliuolo: non è il Chianti buon terreno per tale scuola: forse neppure le balze volterrane, nè le murgie pugliesi, nè i *tacchi* di Sardegna: è laggiù in Africa che si devono formare le truppe d'Africa.

Ma anche il Chianti può servire perchè i soldati, e sopratutto i generali, imparino, a far meglio la guerra in genere: si è visto abbastanza laggiù perchè sia doveroso il timore che non ne sappiano abbastanza neppure per quassù.

E seguitando il mio giro per la Berardenga, poi sulla ferrovia senese di Maremma, poi sulle meravigliose altare e pendici del Monte Amiata, i discorsi dei commensali e dei viandanti erano sempre li.

I nomi dei nostri generali, di Menelik e di Taitù, sono diventati ormai famigliari sulle labbra dei bimbi: sindaci e segretari comunali, maestri ed agenti delle tasse, borghigiani e contadini, lavoratori ed oziosi, preti e scolari si tormentano discutendo le vicende della guerra e le responsabilità dei disastri.

Sì, anche gli agenti delle tasse: uno di questi procacciatori del fisco mi comunicava le sue ardite speranze sulle future ricchezze d'Italia, quando questa sapesse valersi del vento, del calore solare, dell'elettricità, dell'acetilene: sopra tutto calcolava su questo, poichè abbiamo tanta abbondanza di carbonati di calce. « Allora si - esclamava - affluirebbero al Tesoro i miliardi! allora » sarebbe facile e sicura la rivincita in » Abissinia! »

E la conclusione di tutto questo?

Io non mi sono mosso dai Lungarni per cercare delle conclusioni: le lascio agli uomini politici.

Vado girando, semplicemente, cogli occhi aperti e l'orecchio teso, per fare miglior conoscenza con questa allettatrice terra di Toscana: e, soltanto, prendo nota di ciò che vedo e ascolto.

Ora constato di avervi trovato così generale il pensiero devo pur dire africano, che mi parve quasi naturale di essere oggi arrivato a piè dell'*amba* di Radicofani. G. MARCOTTI

Le Cooperative e gli Antisemiti

Ciò che hanno fatto in questi giorni gli antisemiti viennesi è degno di nota, perchè rivela quali criteri amministrativi e sociologici li muovano e quanto s'ingannino coloro, che credono sul serio al socialismo cattolico.

Come il naufrago, che si attacca a qualsiasi fuscello galleggiante, che gli passi vicino, sperando trovare in esso un'àncora di salvezza, così il Vaticano vedendo le proprie dottrine ormai condannate dalla ragione e dal buon senso, spera salute dalle più ibride alleanze; e, come fa in Francia il repubblicano, non esita a far professione di fede socialista in Austria ed altrove, approfittando dell'ignoranza, che pur troppo regna sovrana fra le classi diseredate.

La manovra potrebbe esser buona, se abilmente condotta, ma questa volta agli astuti seguaci di Loyola è mancata appunto l'abilità.

Anche i più recisi avversari del socialismo collettivista ammettono la necessità di un miglioramento economico della società; credono anzi questo il solo mezzo per poter combattere le teorie di Marx, che tutti i giorni acquistano proseliti fra l'immenso stuolo degli scontenti.

Anche il nostro Luzzatti si è fatto sostenitore delle cooperative, sperando con questo primo passo di contentare le classi non abbienti e di farle recedere da ulteriori esigenze.

Come operano invece gli antisemiti austriaci, la maggior parte dei quali, col principe di Liechtenstein alla testa, si fanno chiamare *socialisti cristiani?* Essi propongono senz'altro nè più nè meno che la soppressione di tutte le cooperative.

L'errore è veramente madornale; ma degli errori altrui i saggi debbono sempre approfittare. Speriamo che questo apra gli occhi a quei creduloni, che speravano sul serio di mettere il Vaticano alla testa del partito del progresso sociale.

Da chi guadagna senza lavorare e sfrutta senza produrre, le classi che sudano e soffrono, non hanno logicamente niente da sperare.

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta dura dalle 16.30 alle 18.20.

Si commemora il senatore Pelosino, morto a Pistoja.

Si approva il progetto di legge per la concessione della naturalità italiana al generale Driquet.

Si discute poi il progetto di legge pel riordinamento delle scuole complementari e normali.

Di Camporeale e Alessandro Rossi vorrebbero che venga introdotto l'insegnamento religioso nelle Scuole Normali.

Parenzo e Pierantoni, pur rispettando il sentimento religioso, s'oppongono all'introduzione dell'insegnamento religioso nelle Scuole Normali.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia alle 10, e si continua la discussione del disegno di legge per lavori e provviste per le linee ferroviarie in esercizio. Si parla molto e non si conclude nulla, e levasi la seduta alle ore 12.30.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Andrea Costa interroga sui motivi addetti per ottenere dal governo francese la consegna dei coatti fuggiti da Favignana.

Di Rudinì dichiara di non voler rispondere, e malgrado le proteste di Costa e di Imbriani persiste nel non dare risposta.

Si riprende quindi la discussione sul Commissario per la Sicilia.

Muratori svolge un ordine del giorno contrario al progetto. Parlando delle clientele dice che ci sono dappertutto.

Nicolini interrompe dicendo: Specialmente in Sicilia!

Muratori gli ricorda la consorteria toscana, altri parlano della lombarda; si seguono e susseguono le botte e risponde a base d'insolenze e con tumulto sempre crescente, fino a tanto che si deve sospendere la seduta.

Ritornata la calma Muratori finisce il suo discorso.

Lampiasi presenta un ordine del giorno contrario al progetto.

Riccardo Luzzardo è pure contrario al progetto e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Ministero a presentare un disegno di legge pel decentramento amministrativo, ispirato a principii democratici. »

De Nicolò è favorevole al progetto; Damiani contrario, e così pure Piccolo Cupani.

Imbriani è pure contrarissimo; fra altro dice:

« Il governo potrà avere su questa legge il voto del numero, ma non avrà il mio, nè quello di *Riccardo Luzzatto* che ha diritti acquisiti nella terra di Sicilia. Ricordatevi, on. presidente del Consiglio, che la patria è una, e deve essere una dalla Sicilia carissima, alle alte vette delle Retiche e delle Giulie; non dimenticatelo! »

Artom di S. Agnese propone l'ordine del giorno puro e semplice, ed è in massimo favorevole alla legge.

Zili Astolfone e Falci svolgono ordini del giorno contrari alla legge, e Prinetti ne svolge uno in favore.

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Caldesi, Giampietro, Rampoldi, Guerci, Tassi, Fazi, Pantano, Zibeo, Sani Severino, Priario, Pavia, Angiolini, Garavetti, Diligenti, Basetti, Bonajuto, Raccuini, Carotti, Camagna, Moscioni, Severi, Mazza, Socci, Mercanti, Colajanni Napoleone, Marescalchi Alfonso, Pipitone, Engel, Celli, Badassi, Pinna, Deristoforis e Gallini:

« La Camera, convinta della necessità di larghe riforme organiche che preservino il sentimento unitario dai pericoli dell'accentramento attuale, passa alla discussione degli articoli. »

Levasi la seduta alle 20.15.

—

Nella mattina, prima della seduta pubblica la Camera si radunò in comitato segreto e deliberò con tre voti di maggioranza di non costruire un'aula nuova.

Un ricco italiano espulso da Cuba

Recano i giornali di New York del 26 giugno:

« Alessandro Sabbatini, un ricco italiano settantenne proprietario di beni considerevoli nell'isola di Cuba, dove dimorava da quarant'anni, è qui arrivato pochi giorni sono e si è imbarcato sul vapore *St. Louis* per l'Inghilterra, donde, poscia si recherà a trovare i parenti in Italia.

Venne espulso da Cuba causa le simpatie che aveva per gli insorti: le sue proprietà erano in gran parte nella provincia di Pinar del Rio, ove egli abitava; ad Havana aveva saputo che un treno sul quale si trovavano più di 200 soldati spagnuoli era stato fatto saltare dagli insorti, e che quei soldati erano rimasti quasi tutti uccisi.

Il Sabbatini ha detto pure che un ponte importante nella provincia di Pinar del Rio fu distrutto dagli insorti. La sua convinzione è che questi ultimi vinceranno.»

La causa fra Macola e il «Times»

Roma, 8, Stamane al Tribunale civile si è discussa la causa di Macola contro il *Times*, che era rappresentato dal suo corrispondente Stillman.

Le origini della causa sono, come si ricorda, nell'ultima campagna eritrea. Il *Times* aveva affidato il servizio di corrispondente dall'Africa al Macola. Questi, come direttore della *Gazzetta di Venezia*, si era riservato il diritto di potersi servire anche per il suo giornale dei dispacci al *Times* che egli dirigeva allo Stillman a Roma.

Quando Baratieri espulse dall'Eritrea Adolfo Rossi, corrispondente del *Corriere della sera*, il Macola assunse anche il servizio del *Corriere* senza pre-

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Inforcò un grosso paio di occhiali in osso e si mise a sfogliare il volume.

— Osservate, — diss' egli — osservate bene: ecco una prima relazione:

« L'anno 1740, il giorno 8 dicembre, l'attrice Carlotta Fandauer è stata strozzata sul palco scenico mentre si rappresentava Otello « il Moro di Venezia » opera di Shakspeare.»

— Come? — interruppe il maggiore. — Nel 1740 venne qui rappresentato Otello? Ma — se non m'inganno — l'opera del grande poeta inglese venne eseguita per la prima volta molti anni dopo. Che vuol dire, dunque?

— Vi chieggo scusa — continuò il vecchio — ma voi vi sbagliate.

Il duca nostro che viveva allora, durante un suo viaggio nella terra d'Albione, fermossi a Londra onde ebbe occasione di assistere alla rappresentazione d'Otello. E questo tanto gli piacque che le fece tradurre, ed eseguire quindi per parecchie sere sulle nostre scene.

Questo è il fatto; in ogni modo ecco come continua la cronaca: « La sunnominata Carlotta Fandauer sosteneva la parte di Desdemona ed essa è miseramente morta sotto le coltri di quello stesso letto che doveva essere, — soltanto sulla scena, l'istrumento della sua morte. Dio abbia nella sua pace la di lei povera anima! »

— Ed ecco, — disse il vecchio alzando lo sguardo dal libro, — come si narra questo terribile avvenimento.

Governava allora il duca Nepomuceno che a tutto ed a tutti concedeva ampia libertà d'azione. La Fandauer, — donna di meravigliosa bellezza, — divenne tosto l'innamorata del duca; ma non volle cedere ciecamente, nè darsi a lui senza prima prendere tutte le precauzioni necessarie per rendersi sicura. Ella paventava la sorte di tante altre donne che il duca, dopo qualche mese o qualche anno, aveva abbandonate e costrette a correre il mondo per la via della miseria e della infelicità.

Ella concluse quindi un patto da lui giurato e firmato, — e dopo ciò si abbandonò alle sue volontà senza riserva od eccezione qualsiasi.

Ma quello che nell'animo del duca era accaduto relativamente alle sue precedenti amanti, si formò ben presto anche riguardo alla Fandauer. Egli si stancò della sua amorosa relazione e tentò ogni mezzo possibile per poter allontanarla. Ella però gli fece minaccia di diffondere a mezzo della stampa ed a tutta Europa, il patto che era fra loro intervenuto, — aggiungendo che alcune copie del medesimo erano già state da essa spedite in parecchie città lontane, ove non si attendeva che un solo suo ordine per renderlo tosto di pubblico dominio.

Il duca era un principe crudele e la sua collera non conosceva limiti. Egli volle dapprima tentare di liberarsi dalla Fandauer ricorrendo al veleno, ma ella non assaggiava vivanda alcuna se non fra quelle da essa medesima apprestate.

Non essendogli ciò riuscito egli espose una rilevante somma di denaro e fece rappresentare Otello.

A questo punto concedetemi di ricordarvi che nel dramma immortale di Shakespeare, Desdemona viene strozzata sopra il letto dal Moro tiranno.

Non sono conosciuti i particolari, ma il fatto sta che l'attore principale nella truce scena colla donna oltrepassò di gran lunga il compito della parte, inquantochè la Fandauer rimase morta fra le coltri.

A queste ultime parole il conte rimase altamente spaventato ed esclamò:

— E questa storia è vera?

— Interrogate quanti volete fra i vecchi della città e li sentirete tutti raccontare la stessa cosa e nella stessa guisa. Si iniziò quindi un'inchiesta giudiziaria a carico dell'uccisore; ma il duca la fece sospendere, — tolse l'attore al teatro e l'assunse al proprio servizio, e fece spargere la voce che la Fandauer era morta perchè improvvisamente colpita da sincope. E che ne avvenne in seguito? Otto giorni dopo un figlio del duca veniva da repentino malore tratto alla tomba non ancor dodicenne.

— Effetto del caso! — interruppe il maggiore.

— Come v'aggrada — riprese il vegliardo continuando a volgere le pagine del suo volume. — Tuttavia abbiate la compiacenza di ascoltarmi ancora. Otello non fu più eseguito pel periodo di circa due anni, non potendo sopportare il duca a motivo dell'omicidio che ben ricordava. Senonchè l'animo suo, era così insensibile e così empio che alla fine dei due anni volle che il terribile dramma venisse nuovamente rappresentato. Ecco infatti che cosa registra la cronaca:

« Il 28 settembre 1742 fu eseguito Otello, il Moro di Venezia » ed in margine leggesi la seguente nota: « Strana e fatale combinazione! la principessa Augusta si rese defunta il 5 ottobre, otto giorni dopo l'esecuzione d'Otello, propriamente come avvenne due anni prima del principe Federico ».

— E può questo chiamarsi ancora effetto del caso, o miei signori?

— Sicuramente — risposero in coro i due amici.

— Ed io proseguo — continuò il vecchio.

« Il 6 febbraio 1748 nuova rappresentazione d'Otello. »

Concepite forse qualche dubbio, signori? Ponete bene attenzione. Ecco quanto sta scritto a fianco di quest'avviso:

(Continua)

venirne lo Stillman e senza accordarsi con lui.

Stillman, in seguito a ciò, diffidò il Macola segnalandogli l'impossibilità di tenere simultaneamente i due servizi. Macola credette che vi si nascondesse un'insidia politica, e, interpretando la diffida dello Stillman come una revoca, sospese il servizio al *Times*. Di qui la causa.

Macola chiede ora al *Times* il residuo delle spese della campagna e i danni per il mancato servizio alla *Gazzetta di Venezia*, nell'ultima fase.

Stillman, alla sua volta, chiede la rescissione del contratto per la colpa del Macola, contestando la revoca.

La difesa del Macola si basa sulle parole: *Ritiro il mandato*. La sentenza si avrà alla fine del mese.

Notizie d'Africa

La solita generosità di Menelik

La *Neue Freie Presse* reca sopra l'imperatore Menelik un'interessante appendice del celebre viaggiatore africano Paulitschke, il quale riassume un recente libro francese intrecciandovi intorno ricordi e impressioni personali. E' notevole, sopratutto, la dichiarazione del Paulitschke di aver ricevuto una comunicazione confidenziale. Secondo lui Menelik aspetta un'occasione propizia per mostrare il suo cuore generoso verso i prigionieri italiani.

Per la fusione delle Missioni Werszowitz e Macario

Roma, 8. La lettera di monsignor Macario alla contessa di Santa Fiora ha suscitato un vivo malumore fra gli intransigenti del Vaticano, i quali disapprovano la fusione delle due Missioni e fanno pressioni sul Pontefice perchè la impedisca affinchè, in caso di successo, il merito ricada interamente sul Papato. Però Leone XIII non solo non se ne lascia impressionare, ma fu egli stesso che fece telegrafare a monsignor Macario di associarsi interamente il personale della carovana Werszowitz, assumendone la direzione e l'intera responsabilità, ed eccitandolo a fare qualsiasi sacrificio per riuscire.

Le promesse dal conte Codronchi fatte dai socialisti siciliani

Palermo, 7. Ecco il sunto della risposta data dal conte Codronchi alla Deputazione dei socialisti, che li presentò il noto *memorandum*.

Il Codronchi si dichiarò personalmente favorevole all'amnistia generale e promise di trasmettere la domanda al governo centrale.

Si dichiarò favorevole all'idea dell'autonomia regionale, essendo antico fautore del sistema delle regioni, vagheggiato da Marco Minghetti.

Non crede possibile l'abolizione del dazio consumo, perchè pensa che dichiarando aperti i Comuni, si danneggierebbero le condizioni dei nullatenenti.

Approva il concetto di abolire le quote minime sul fuocatico e di elevare le quote massime, che oggi non superano le lire cento.

Deplora che non siasi attuata la legge della trasformazione delle Opere Pie, e promette di dedicarvisi, appena avrà le facoltà necessarie.

Si dichiara personalmente favorevole al suffragio universale nonchè al *referendum*, e crede che anche l'on. Di Rudinì sia favorevole a tali proposte. Vorrebbe che le elezioni comunali si facessero ogni anno.

Favorirà l'istituzione dei probiviri, ma dissente intorno ai fini di questa istituzione, poichè la preventiva fissazione dei patti agrarii, per esempio, violerebbe la libertà dei contratti. Vorrebbe invece una legge contro l'usura, che è veramente scandalosa, nonchè un'altra legge che vietasse i patti angarici.

Dichiarasi contrario all'espropriazione delle miniere, ma approva incondizionatamente tutte le altre richieste, tranne quella del *minimum* dei salari, che non potrebbe essere fissato per legge.

Si dice favorevole all'istituzione di una Camera del Lavoro, la cui iniziativa spetta agli operai; egli raccomanderà alle amministrazioni comunali di venire in soccorso alla Camera del lavoro, come avviene a Milano e a Bologna.

Trova giusta la domanda che siano fissate le condizioni del salario per tutti i lavori delle pubbliche amministrazioni e che sia accordata una maggiore protezione alle Società Cooperative.

Non sarebbe alieno dall'incameramento dei servizi pubblici municipali, perchè sa che gli esperimenti del socialismo municipale fatti in parecchie città inglesi sono riusciti; ma questi provvedimenti richiedono una grande rettitudine negli amministratori.

Promette di adoperarsi pel risanamento di Palermo, nonchè per un maggior sviluppo degli istituti di beneficenza.

Conchiuse dichiarando che, sebbene sconsigliato da molti a vietare il Congresso di Corleone, concesse la più ampia libertà.

> Fiór d'amaranto !..
> Alla fortuna io sollevo il canto:
> Io sollevo il canto alla fortuna,
> Che ottantamila lire in grembo aduna !
> Compro un biglietto di Lotteria
> E ottantamila lire mi porto via!

Cronaca Provinciale

DA CASARSA
Per i feriti in Africa

Scrivono in data 8:

La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Casarsa si è fatta promotrice di una sottoscrizione a favore dei feriti d'Africa nel paese di Casarsa e frazione di S. Giovanni.

La Commissione appositamente nominata ha potuto raccogliere: nella frazione di Casarsa lire 131.97 — in quella di S. Giovanni lire 21.20 — in tutto lire 153.17 che oggi stesso saranno spedite al Ministero della guerra, segretariato generale, per essere ripartite per metà, parte ai nostri feriti italiani più bisognosi e parte a favore dei nostri ascari mutilati.

Per una laurea

Al dott. Carlo Placeo

Bagnaria Arsa

Con grande gioia appresi la notizia che mi desti d'aver sostenuto con brillante successo l'esame di laurea in medicina.

La tua diligenza, il tuo amore pei buoni studi, ne sono intimamente persuaso, ti acquisteranno la meritata favorevole opinione e varranno a presto aprirti una strada ad onorevoli impieghi, ad un avvenire di trionfi.

Queste sono ragioni valevolissime, perchè un amico quale io ti sono, ne goda sinceramente nell'animo, e teco si congratuli come di successo suo proprio. E, colle mie felicitazioni e co' miei voti, gradisci l'espressione della mia più alta stima.

Milano, 8 luglio 1896.

A. P.

DA PORDENONE
Il discorso dell'avvocato Policreti

Ci scrivono in data 7 (ricevuta ieri):

Domenica, nel salone Coiazzi, gentilmente concesso, ebbe luogo la promessa conferenza, tenuta dall'avvocato Vincenzo Policreti, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso.

Il presidente provvisorio della *nuova società*, sig. Vincenzo Michieli, lesse l'istoriato della fondazione della Società operaia d'istruzione fra operai ed operaie in materie tessili. Poi cominciò a parlare il conferenziere.

Dispiacentissimo constatò che pochi fra i presenti erano gli operai; disse comprendere che questo scarso intervento era causato dagli ordini impartiti dai loro padroni. Soggiunse che tutti gli operai dovrebbero appoggiare moralmente e materialmente questa santa istituzione, e poi spiegò gl'intenti della nuova società.

Disse che l'operaio istruito che conosce bene i suoi doveri ed i suoi diritti, è calcolato un valore, quindi in forza di ciò verrà meglio trattato.

Parlò molto del socialismo; trovò esagerato il terrore che suscita, perchè come ideale presenta certo qualche cosa di buono; ma il vero socialismo, disse, ha però la sua base nel cuore.

E qui si dice, continuò, che questa nuova società cerchi di fare concorrenza alla vecchia società operaia di Mutuo Soccorso; ma ciò non è vero; però quella società è ancora oggi tale come lo era nei primi anni quando si trattava di scacciare fuori lo straniero e di fare del giardino d'Europa l'Italia nuova.

Nell'emblema di tutte le società si vedeva il ricco che stringeva la mano del povero; in quei di tutti si abbracciavano come fratelli, ora si è ritornati alle antiche divisioni.

Voi operai non dovete ricorrere al principale per unirvi in questo santo sodalizio, iscrivetevi senza chiederne il permesso. Se i vostri padroni si rifiutassero di pagarvi la quota alla cassa per gli ammalati (per la quale basterebbero, del resto, i vostri tributi quindicinali), vi è la legge che mediante l'istituto dei *probiviri* provvede a far valere i vostri diritti.

L'oratore parlò quindi di ancora sull'argomento, e chiuse il suo ascoltatissimo discorso fra calorosi applausi.

—

Mi si dice che l'egregio dott. Policreti terrà fra breve un altro discorso; non dubito che in quest'occasione gli operai accorrendo numerosi, si dimostreranno più solleciti dei loro interessi.

—

Il Comitato promotore della nuova società ringrazia il sig. Carlo Cojazzi che gentilmente concedette il salone.

P. G.

DA SPILIMBERGO
La nomina del vice-segretario

Ci scrivono in data 9:

Al sig. *Pericardio*, corrispondente straordinario del *Giornale di Udine*, che si occupò della nomina del vice-segretario comunale, nel giornale di ieri, trovo di contrapporre quanto segue:

Che il Comitato dei sette (Giunta e tre consiglieri aggregati) esaminò spassionatamente i titoli di tutti i 32 concorrenti proponendo al Consiglio una quaderna;

Il primo della stessa, pei documenti più che esaurienti, era il sig. Giovanni Zecchini di Adria;

Passati ai voti i 32 concorrenti, lo *Zecchini* fu eletto con 13 voti su 13 votanti, e nessuno raggiunse tale numero.

Sembrami adunque più che corretto tanto l'operato del Comitato che dei *patres conscripti*.

Se poi da tutti si tenne conto nello *Zecchini* anche dell'attitudine per la musica non trovo nulla a ridire. E' forse essa un'arte che degrada l'uomo? No, invece lo nobilita.

Si persuada il sig. *Pericardio* che per questa doverosa nomina lo studio, l'intelligenza ed il buon volere dei giovani friulani non vengono per nulla scossi.

«Extra ufficio» sentiremo volentieri lo Zecchini occuparsi di musica, ma nella sede del Teatro Sociale.

E per ultimo soggiungo al corrispondente che alle sedute comunali il pubblico di rado interviene, e fa male, o se presenzia, lo è in numero assai esiguo. Tanto per porre le cose a posto.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

Tibus

DA TOLMEZZO
Fermo di contrabbando

Scrivono in data 9:

Ieri l'altro il brigadiere Perusa di stanza a Tolmezzo, costeggiando una strada che da Terzo conduce a Formeaso per una delle solite perlustrazioni di dovere, s'imbattè casualmente in due individui dalla fama sospetta e che portavano — sotto il braccio — un certo involto. L'egregio brigadiere, che è un ottimo quanto attivo funzionario, capì tosto che l'involto, che i due messeri gelosamente tenevano sotto le ascelle, doveva essere qualche cosa di interessante; per lo che, senza scrupoli, invitò i due individui a fermarsi.

A tutta risposta essi fecero un dietro front, dandosela a gambe attraverso i campi, non senza però essere attivamente inseguiti dal solerte brigadiere e dal suo dipendente.

Dopo una corsa di quasi quindici minuti, i due messeri vennero finalmente agguantati, sequestrando loro addosso 24 chili di tabacco di provenienza estera.

DA SACILE
Ladro di biciclette

Scrivono in data 9:

Uno di quei soliti viaggiatori tedeschi, certo Alberto Unger, l'altro giorno si appropriò di una bicicletta che si trovava sotto il sottoportico del palazzo del consigliere provinciale Lacchin.

Il brigadiere dei R.R. Carabinieri Carpani fece subito diramare circolari ai posti dove si supponeva che si fosse diretto il tedesco. Difatti l'Unger fu arrestato a Ponte delle Alpi, e la bicicletta venne ricuperata.

— Domenica si faranno grandi feste per la fiera di S. Liberale.

DA S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
L'annegamento d'un bambino

Giorni sono in S. Martino al Tagliamento, il bambino Angelo Sorian, di mesi 15, elusa la vigilanza della zia Teresa Salvador, si avvicinò ad un fosso, pieno d'acqua, e cadutovi dentro, miseramente annegò.

DA MORUZZO
Altro bambino annegato

L'altro giorno il bambino Francesco Driussi, di mesi 13, trastullandosi con altri bimbi presso la propria abitazione, cadde accidentalmente in una pozzanghera, rimanendovi annegato!

Comprovinciale schiaffeggiato e feritore

Cristoforo Brun, d'anni 38, da Maniago, proprietario di un deposito di carbone a Trieste in via della Sorgente N. 1, trovò diverbio col giornaliero Girolamo Destefani, d'anni 50. Ad un certo punto, il Destefani lasciò andare un sonoro schiaffo al Brun, e questi alla sua volta con un potente pugno lo gettò a terra.

Nella caduta il Destefani riportò una ferita lacera alla tempia sinistra ed una contusione al gomito destro.

Friulana arrestata a Venezia

Ieri venne tratta in arresto certa Moretti Anna, di anni 48, da Ronchis (Udine) perchè commetteva dei disordini in una casa di tolleranza, di cui ella stessa è proprietaria.

Ieri alle 15.30 in Pordenone moriva

AUGUSTA BARBARO

Colpita altra volta da crudelissimo male, e per le cure affettuose dei famigliari e per l'amore onde da questi fu circondata, potè vincere su di esso e rendere di nuovo la felicità alla sua famiglia che nell'ansia e nel dolore viveva giorni terribili.

Ora quel male con maggior forza e quasi repentinamente *La* colpì, nè valse l'affetto de' suoi, nè le cure della scienza a ridonarla alla vita; dovette chinare la fronte e sottostare al volere del fato!

Augusta Barbaro fu donna di elette virtù; ad animo educato sapeva unire sempre modi cortesi, e con tutti e per tutti aveva parole gentili e d'affetto.

Caritatevole quanto mai, *Essa* per i miseri e per gli afflitti, prestò l'opera sua con quella felicità che accompagna sempre chi compie un'opera buona.

Per i figli ebbe quel culto speciale che è dovere d'ogni madre buona ed amorosa: essi sentono ora quanto dolore rechi la sua ultima dipartita!

Al marito, ai figli ed ai parenti tutti di *Augusta Barbaro* mandiamo condoglianze sincere.

Udine, 10 luglio 1896.

P. e R. D. - E. O. - C. M. - G. P. - L. C. U. D. - D. R. - A. C. - L. C. - M. F. - A. de P. - D. A. V. - G. B. - B. V. - F. V. - Fam. O. - D. L. O.

—

All'egregio sig. Girolamo Barbaro, figlio della compianta signora *Augusta* mandiamo anche noi sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 10. Ore 8 — Termometro 23.2
Minima aperto notte 17.7 — Barometro 754
Stato atmosferico: bello
Vento: S. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 29.8 Minima 18.2
Media 23.77 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.30	Leva ore	3 35
Passa al meridiano	12.11.45	Tramonta	20.4
Tramonta	19.56	Età giorni	29.

Ore d'estate
(Divagazioni del cronista)

E' la terza volta che cancello due righe per ricominciare da capo con le medesime parole; è inutile, le idee, quelle biricchine che poco fa mi sembravano così bene ordinate, mi si presentano ora, le ultime in capo fila; le altre tanto meschine da non meritare la pena di tradurle sulla carta, e quel che è peggio, talune hanno cambiato faccia, come ci avviene degli amici ne' momenti più difficili della nostra vita. Pensa e pensa... quelle dieci parole mezzo cancellate, mi cominciano a ballare sotto gli occhi che si chiudono, e la testa saluta con profondo ossequio le prime immagini del sogno: figurine bizzarre intrecciantesi con gli occhi di una bella ed il pizzo del direttore, mentre una voce mormora una parola indistinta, forse un nome soave di donna; forse non è una parola, è un suono, non è un suono, è un soffio tenue che alleggia sul viso e intorpidisce i sensi. Sembra che una parte ignota di me stesso precipiti in un abisso senza fondo, per risalire ad una altezza vertiginosa; un raggio vivo di luce serpeggia a ghirigori fantastici e s'infrange in una ridda d'atomi d'oro.

Un'altra voce, questa volta chiara e risoluta mi scuote, mi desta, mi turba: *Perequazione fondiaria*. Chi l'ha profferita? L'amministratore sonnecchia anch'egli e un raggio impertinente di sole, traversando uno spiraglio dell'imposta mi ferisce la vista.

Perequazione fondiaria! E' un parolone letto chi sa quando, chi sa dove, rimasto impresso nella memoria chi sa per quanto tempo, e che la mente ha ripetuto ad un tratto e tacerà poi per molti anni, forse per sempre.

Impressione fugace, particella minima di un pensiero che l'energia di una piccola fibra ha ridestato in quel lavoro segreto e sottile del cervello che forma le immagini dalle percezioni come la natura crea la materia dagli atomi.

Le dieci parole, quella frase incominciata, mi rammentano che il proto aspetta l'articolo; vorrei riprendere la penna, ma la mano non si muove e il pensiero è di nuovo lontano, lontano.

L'afa asfissiante del pomeriggio incombe su di esso; il corpo oppresso da uno spossamento indefinibile reclama un po' di riposo, un po' di sogno...

Fuori, le vie sono quasi deserte, i pochi che s'incontrano sbuffano ad ogni passo e si asciugano il viso lucido dal sudore, guardandosi con una cert'aria interrogativa come per dirsi:

— Che po' po' di caldo! Ma lo sente lei?

Le case con tutte le imposte chiuse, sembrano che anch'esse abbian chiuso gli occhi al sonno; tutta la città dorme sotto il sole cocente che la inonda dei suoi pulviscoli d'oro e allaga di luce le piazze e s'insinua nei vicoli. Ben pochi lavorano; l'impiegato sbadiglia colla testa appoggiata ad una mano e l'altra inerte sul lavoro.

Perchè mai deve lavorare il povero cronista?

I nostri deputati

Nell'adunanza che la Camera tenne mercoledì mattina in Comitato segreto, sulla costruzione della nuova aula, oltre l'on. Chiaradia parlò pure l'on. Gregorio Valle.

Il rappresentante di Tolmezzo si preoccupò della infelice posizione della tribuna dei giornalisti, onde, anche per la cattiva acustica della sala, non è possibile fare buoni e fedeli resoconti delle sedute. Propone di dividere i giornalisti, mettendo in posto migliore quelli che si occupano sul serio delle sedute, lasciando gli altri nell'attuale.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà una pubblica adunanza oggi 11 corr. alle ore 9 pom. per occuparsi del seguente

ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza.

Guida delle Istituzioni di pubblica beneficenza

La direzione del *Bollettino delle Opere Pie* (l'ottimo periodico che si stampa a Bologna e del quale molte volte abbiamo parlato sul *Giornale*) ha ora intrapreso la pubblicazione — *per dispense* — di una «Guida delle Istituzioni di pubblica beneficenza».

In essa verranno raccolte tutte le varie disposizioni di legge riguardanti le istituzioni di pubblica beneficenza in quanto hanno attinenza col diritto pubblico; la *Guida* perciò sarà un manuale praticissimo ed utile quanto mai ai funzionari ed agli amministratori delle opere pie.

La *Guida delle Istituzioni di pubblica beneficenza* formerà un grosso volume di oltre 600 pagine ed uscirà a dispense di 16 pagine l'una, formato e tipi del *Bollettino delle Opere Pie*. Usciranno in media tre dispense ogni mese; le ultime due avranno numerazione speciale e saranno da rilegarsi a capo del volume. Queste due dispense conterranno il testo della legge 17 luglio 1890, e ogni articolo avrà il richiamo alle varie leggi che ad esso si riferiscono e che saranno state riprodotte nel volume.

Prezzo dell'opera completa con copertina per legatura e indice analitico L. 8. Sono uscite le prime due dispense.

Per il congresso agricolo

Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici si sta interessando presso le varie società ferroviarie per la concessione delle tariffe ridotte per i componenti della Società agricola italiana che dovranno recarsi a Roma per prendere parte al Congresso d'agricoltura.

Società commerciali anonime

L'illustre prof. De Johannis ha in questi giorni pubblicato un volumetto, sulle «Società commerciali anonime», che ha un serio valore scientifico ed una grande praticità di intenti. L'importante operetta (Firenze-Roma Tip. f.lli Benini 1896 L. 2) è costituita da appunti critici, fatti con molto acume e moltissima competenza e già apparsi nell'ottimo *Economista* di Firenze, sulle riforme al Codice di commercio proposte dalla Sotto-Commissione istituita con decreto ministeriale del 12 aprile 1894.

Sarebbe un recare offesa alla coltura dei nostri lettori il dire loro chi sia e quanto valga il prof. comm. A. J. De Johannis, direttore della Scuola di Scienze Sociali di Firenze e presidente della Società Veneta di costruzioni, che nel campo delle scienze giuridiche, e specialmente nelle discipline economiche e finanziarie, gode un'alta meritatissima riputazione; serviamo quindi soltanto che il suo nuovo lavoro lo abbiamo letto con piacere e profitto.

CURA RICOSTITUENTE
Vedi IV in pagina

Le cartoline postali pei prigionieri italiani

Si telegrafa da Roma, a parecchi giornali, che Menelik si è fatto venire dalla Francia delle cartoline postali destinate alla corrispondenza aperta dei prigionieri italiani.

Queste cartoline sono veramente originali; iscrizioni, armi e cornice, sono impresse in nero e soltanto il bollo è colorato.

Le iscrizioni in amarico ripetono quanto si legge nelle solite cartoline: « Cartolina postale — Questo lato è riservato soltanto all'indirizzo. Nomi, indirizzo, città ».

Il bollo stampato a sinistra è di una grande dimensione; rappresenta il Negus Menelik col capo acconciato dalla tiara e intorno sta in latino la scritta: *Menelik II Etiophe. Imp. Rex*, e sotto il ritratto, il valore in cifra europea seguito da *Guerch*. La sola iscrizione amarica vi sta sopra, ed è il nome del paese.

L'incisione è indiscutibilmente fra le migliori del sig. Mouchon. L'ufficio francese ha fatto le cose per bene a giudicare dell'accuratezza della stampa, dalla qualità fine del cartoncino, bello, anche troppo bello.

Delle formule simili, fatta eccezione del timbro, vennero tirate in nero su cartone *chamois* sottile.

Gioventù studiosa

Premio ben meritato per opera indefessa e dall'infanzia proseguita con rara ammirabile costanza, onde col frutto di studii severi e leggiadri adornare un ingegno eletto, un animo soavemente gentile, venne il Lauro che in questi giorni l'Istituto Superiore di Magistero in Firenze posava sulla fronte serena della giovinetta *Noemi d'Agostini*, concittadina nostra. A quel premio, auspice anche di felice avvenire, plaudono con effusione lieti gli amici, partecipi pure al compiacimento legittimo della famiglia, che con tanto intelletto di amore ha sorretto la figlia bene amata.

9 luglio 1896.

F. B.

—

Alla gentile, intelligente, studiosissima signorina Noemi D'Agostini, anche la Redazione del *Giornale* manda vivissime congratulazioni per l'esito splendido degli esami testè sostenuti, e fa augurii sinceri di un roseo avvenire.

Il condono delle multe e sopratasse

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio pubblica la seguente legge:

Art. 1 — Sono condonate le sopratasse, le pene pecuniarie e le multe per le contravvenzioni alle leggi:

a) sulle tasse di registro e successione;

b) sulle tasse di bollo e di quelle in surrogazione al bollo e registro;

c) sulle tasse di manomorta;

d) sulle tasse di assicurazione;

e) sulle tasse per le concessioni governative, incorse a tutto il 7 giugno 1896 e non pagate, purchè i contravventori, entro il giorno 20 settembre 1896, paghino integralmente le tasse dovute, ed in quanto sia possibile, adempiano le formalità prescritte.

Art. 2 — Sono prorogati fino al 31 dicembre 1897 i termini stabiliti dagli articoli 2 e 3 dell'allegato *R* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 per la concessione delle riduzioni di tasse e sopratasse di registro sugli atti di acquisto, cessioni di credito o garanzie indicati nei citati articoli.

Le dette riduzioni sono concesse anche quando gli atti, dei quali si tratta, sieno stipulati a favore di Istituti diversi da quelli di emissione od a favore di privati purchè direttamente e necessariamente destinati all'estinzione di crediti di detti Istituti di emissione e pei quali crediti sia stata iscritta ipoteca sui fondi, prima della pubblicazione della predetta legge, ed a concorrenza delle somme destinate all'estinzione dei crediti medesimi.

Gli atti da registrarsi con la tassa ridotta dovranno contenere l'indicazione dell'ammontare del credito iscritto a favore dell'Istituto di emissione, la data della sua creazione e della iscrizione ipotecaria.

Art. 3 — All'ultimo periodo dell'art. 13 della legge 13 settembre 1874, numero 2078 (serie 2ª), per la tassa di manomorta, è sostituito il seguente:

Ogni anno nei primi quindici giorni di gennaio dovrà essere spedito agli enti morali e stabilimenti soggetti alla tassa di manomorta, un semplice avviso contenente l'indicazione della tassa dovuta per l'anno in corso, le scadenze delle rate e relativo ammontare.

Detto avviso sarà intimato da cursore o messo comunale nelle forme dell'art. 87 del regolamento approvato con reale decreto 3 agosto 1894, n. 493 per l'imposta di ricchezza mobile.

Concorso per giudice

Nei giorni 11 e seguenti del p. v. novembre avranno luogo in Roma le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1896 ai posti di Giudice di Tribunale e di Sostituto Procuratore del Re conferibili per merito distinto.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei documenti indicati nell'art. 25 del R. Decreto 10 novembre 1890 N. 7279, dovranno essere presentate entro il mese di luglio dai candidati che appartengono al foro, e più tardi del 15 settembre dai concorrenti che già appartengono alla magistratura.

Concorso per uditore giudiziario

Con Decreto Ministeriale è stato aperto il concorso a N. 180 posti di uditore giudiziario.

La domanda diretta al Ministero di Grazia e Giustizia deve essere presentata entro il 15 settembre p. v. col mezzo della R. Procura, — e corredata dei prescritti documenti.

Il concorso avrà luogo in Roma e le prove scritte si terranno nei giorni 9 e seguenti del p. v. novembre.

Per migliori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale R. Procura.

Per la liquidazione della fallita Società dell'Immobiliare.

Il curatore del fallimento dell'Immobiliare, notata la difficoltà che si incontrerebbe coll'esigere la materiale presentazione delle obbligazioni alla Cancelleria del Tribunale per l'ammissione del passivo; onde attenuare siffatti inconvenienti ha chiesto sia ritenuto che la ricevuta del deposito delle Obbligazioni eseguito presso la Banca d'Italia e presso alcune note Banche estere, possa valere come titolo equipollente alla presentazione materiale delle obbligazioni in Cancelleria. In questo modo sarebbe molto facilitata agli obbligazionisti italiani ed esteri l'insinuazione dei loro crediti, ed una semplice annotazione delle Banche depositarie sulle singole obbligazioni ammesse al passivo, varrebbe ad attestare l'avvenuta presentazione di esse.

In ordine a tale concetto la Banca d'Italia ha diramato opportune istruzioni alle sue sedi, e alle diverse succursali, e conseguentemente i depositi delle Obbligazioni potranno essere effettuati dagli obbligazionisti ritirando il relativo certificato da presentarsi alla cancelleria del Tribunale presso le seguenti sedi:

Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; e presso le succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Ferrara, Foggia, Messina, Padova, Parma, Perugia, Porto-Maurizio, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, *Udine*, Vercelli e Verona.

Finalmente!

Oggi si chiude la sessione di leva; e ne era ben tempo! Così ritornerà quel po' di tranquillità, che ci veniva turbata dai canti e schiamazzi dei coscritti.

In settembre poi ci sarà la sessione suppletiva.

Bollettino giudiziario

Mantovani, uditore alla Procura di Udine, è destinato temporaneamente come vice-pretore a Cividale; Falcioni, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Torino, è incaricato di reggere il posto di cancelliere al Tribunale di Udine; Peroni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è tramutato al Tribunale di Este; Scodellari è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

Bollettino della Pubbl. Istruzione

Bertes, professore reggente di francese all'Istituto Tecnico di Udine, è promosso titolare di III classe; Masoni, reggente di II classe di geografia all'Istituto Tecnico di Udine, è promosso alla prima; Lesine, reggente di I classe di disegno alle tecniche di Udine, è nominato titolare di III classe; Broglio, reggente di II classe di geografia alle tecniche di Udine, è promosso reggente di I classe; Petronio, id. d'italiano ad Udine.

« Scuola e Famiglia »

Pervennero all'associazione le seguenti offerte:

Famiglia del sen. Pecile una damigiana di vino di litri 25 — Annita Pontoni di Premariacco asciugamani 6 — Giulia Peloi ved. De Poli asciugamani 6.

La direzione, riconoscente, ringrazia.

Sacchetti per profumare la biancheria

Sono di ultima novità i sacchetti per profumare la biancheria (Violetta, Ireos, ed Opoponax)

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. 80 l'uno.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
Un appello efficace ed uno inefficace

Nigris Maria d'anni 23 di Ampezzo era stata dal Tribunale di Tolmezzo ritenuta responsabile di negligenza nella custodia di una sua bambina che accostata al focolare le si appiccò il fuoco alle vesti riportando ustioni per le quali due giorni dopo morì. La Corte ritenendo trattarsi di pura disgrazia dichiarò non luogo a procedimento,

— Manarin Vittorio d'anni 26 e Reggio Giacomo di anni 22 di Fanna convinti autori di ferimento a danno di Candido Giuseppe e condannati dal Tribunale di Pordenone a 4 mesi di reclusione, ebbero confermata la sentenza.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

9 luglio 1896

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.75	a 12.65	al quin.
Frumento nuovo	» 14.50	16.—	»
Segala nuova	» 9.50	10.05	»

—

Fagiuoli alpigiani	L. 30.—	a 35.—	al quin.
» di pianura	» 20.—	a 25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.70	5.—	5.70	6.—
» II	»	4.—	4.50	5.—	5.50
Fieno della bassa I	L.	3.75	3.90	4.75	4.90
» » II	»	3.50	3.60	4.50	4.60
Paglia da lettiera	»	3.—	3.60	3.50	4.10
Legna tagliate	L.	2.04	2.29	2.40	2.65
» in stanga	»	1.69	1.94	2.95	2.30
Carbone legna I	»	6.55	6.90	7 25	7.50
» » II	»	6.15	6.30	6.75	6.90
Formelle di scorza	»	1.90	2.00	al cento	

FRUTTA

Ciliege al quintale da	L.	10.—	a	23.—
Fragole »	»	45. —	a	70.—
Peri »	»	22.—	a	26.—
Armellini »	»	25.—	a	55.—
Pesche »	»	60.—	a	1.—
Pomi »	»	10.—	a	—.—
Uva ribes	»	25.—	a	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.65 a 0.75
Galline	L. 1.— a 1.15

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.80	a 2.—	al kilo
Uova	» 0.66	» 0.72	alla dozzina
Pomi di terra nuovi	da L. 6.—	a 8.—	

Otto persone schiacciate da un treno

Vienna, 8. — Stamane, alle cinque, presso Graz, avvenne una terribile disgrazia. Il treno diretto Trieste-Vienna investì una carrozza, in cui trovavansi cinque operaie e tre ragazze, che avevano passato la notte gozzovigliando.

La carrozza venne sbalestrata a 150 metri di distanza dal binario. Le tre donne e due degli uomini che stavano seduti nell'interno della carrozza, furono letteralmente fatti a pezzi. Il cocchiere e gli altri due operai, seduti a cassetto, rimasero gravemente feriti. I cavalli restarono illesi.

La disgrazia è dovuta alla trascuranza d'un cantoniere della ferrovia, che si addormentò leggendo un romanzo e dimenticò di chiudere le sbarre al passaggio del treno.

Il macchinista si sforzò invano d'impedire la catastrofe. dando il controvapore. Il treno subì un ritardo d'un'ora. I passeggeri erano eccitatissimi, vedendo quasi tutti i vagoni deturpati dalle orribili traccie del macello.

Telegrammi

I candiotti abbandonati

Berlino, 9. Si ha da Atene: Il partito della lotta ad ogni costo a Candia, che pochi giorni sono ancora predominava, è scoraggiato perchè tutte le potenze, senza eccezione, si apprestavano ad intervenire energicamente da ambo le parti onde ristabilirvi una situazione pacifica.

Londra, 9. Il *Times* ha da Lacanea: Il Comitato delle riforme decise di accettare le proposte degli ambasciatori.

Baratieri non è sbarcato a Trieste

Trieste, 9. Il piroscafo *Cleopatra* del Lloyd è arrivato, ma non è sbarcato, come credevasi, il generale Baratieri, che non figura sul registro di bordo.

A Porto Said il Baratieri trovò degli ordini, pare, che lo dissuasero dall'imbarcarsi per Trieste.

Alcuni dicono che siasi imbarcato su di un bastimento della Ditta Andreoli, facendo così la traversata a brevi tratte, calcolando di arrivare in Italia a Parlamento chiuso.

Allo scalo molte persone erano ieri accorse per la curiosità di vedere il Baratieri, ma rimasero deluse.

Vi erano nell'ufficio postale di Trieste due pieghi raccomandati, uno dei quali portante i sigilli del ministero della guerra del regno d'Italia. Un commesso li portò a bordo del *Cleopatra*, ma senza poterli consegnare, ed altrettanto avvenne di due telegrammi arrivati all'indirizzo di Baratieri ieri mattina.

Alcuni del personale di bordo hanno detto che Baratieri è rimasto in Alessandria d'Egitto.

Si crede che Baratieri arriverà a Trieste il 17 col vapore *India*.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 luglio 1896

	9 lugl.	10 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.—	93.90
» fine mese id.	94.15	94.12
detta 4 ½ »	101.85	102 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	284.75	284.75
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494 —
» » » 4 ½	500 —	500 —
» Banco Napoli 5 %	409 —	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	410.—	460.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718 -	712.—
» di Udine	115.-	115 —
» Popolare Friulana	120.-	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.—
» Veneta	285.-	285.—
Società Tramvia di Udine	65.-	65 —
» ferrovie Meridionali	655.-	655 —
» » Mediterranee	510.—	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 05	107.—
Germania »	132.—	132.—
Londra	26.96	26.93
Austria - Banconote	2.24 75	2.24.50
Corone in oro	1,12.—	1.12.—
Napoleoni	21.37	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.15	88 45
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Terme di Uliveto (Provincia di Pisa)

Apertura 1 giugno sino al 30 settembre

E' inutile per noi italiani l'andare fino a Vichy a sprecar tempo e denaro, mentre le *Acque di Uliveto* hanno le stesse azioni salutari e guariscono: *Gotta, artrite cronica, torgottosi e renelle, rigidità articolari, dolori fiaticolari, muscolari e reumatici, catarri vescicali, renali e stomacali, affezioni croniche varie dello stomaco, degli intestini e dell'utero, amenorrea e clorosi, nevralgie ostinate e nevrosi, languide digestioni e cronici stati morbosi del fegato e della milza ecc.*

Al grande stabilimento di Uliveto (il vero Vichy d'Italia) da Pisa col *Tram* a vapore si giunge in un'ora, da Navacchio in 20 minuti.

Posizione splendida e saluberrima. Tutto il *confortabile* degli stabilimenti di prim'ordine. Prezzi mitissimi.

Ispettori salutari: Prof. QUEIROLO clinico dell'Università di Pisa. Prof. PACI, idem. *Direttore*: I. FELLONI, medico primario dell'Osped. di Sarzana.

Trovasi presso i principali esercenti

Scioglimento di Società

Il sottoscritto si pregia d'informare che in data 27 giugno si è sciolta la società costituita in Udine sotto la ragione *Costalonga e Bresca*.

Tutte le attività patrimoniali, compresi i crediti della cessata società, restano a favore del sottoscritto che continua in sua specialità e per suo conto esclusivo l'Azienda (1) con assunzione di tutti i passivi.

BRESCA RUGGERO

(1) Posta nella strada di circonvallazione esterna Villalta-A. L. Moro.

Casa da vendere

E' posta in vendita in via Cisis la casa segnata col N. 25.

Per informazioni rivolgersi al sig. Giovanni Botti abitante in via Belloni n. 5.

La vera Acqua di Cedro ANTONIO GIRARDI

è quella proveniente dalla Farmacia Reale di Brescia.

Guardatevi bene dalle imitazioni

Vedi avviso in 4ª pagina

La legge 8 Agosto 1895 prescrive che l'estrazione della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA, che deve aver luogo il 31 LUGLIO p. v. sia assolutamente

irrevocabile.

I biglietti si vendono dalla Amministrazione, in Roma, Via Milano, 33.

In Udine presso il signor ELLERO ALESSANDRO, P. Vittorio Emanuele, Cambio Udinese.

Trescorre Balneario

Stabilimento *Città - di - Bergamo.*

Unica Stazione — d'Alta Italia

di BAGNI SALINO-SOLFOROSI-FORTI

Apertura al 15 Giugno.

Nuova direzione di A. ROSSI di *Olgiate Comense*

Bagni Fanghi Inalazioni Docce Massaggio

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel **Plata**, l'8, 22 e 28 d'ogni mese.

Pel **Brasile**, il 12 d'ogni mese.

Linea all'**America Centrale**, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI ed ARMONIUMS

DI

L. CUOGHI

UDINE - Via Daniele Manin N. 8 - UDINE

NOVITÀ

Piano Melodico

Vendita - noleggio - scambio accordature - riparazioni - trasporti.

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

oggi venerdì 10 luglio 1896

Menù dei piatti speciali della sera

Costata di manzo all'ungherese con gnocchi alla romana

Granatina di vitello alla salsa di tartufi

Stufato di manzo con parée di patate

Croquet di pollo

Frittura di sardelle e asià

Dolci

Crema versée al maraschino

Torta di frutta

Charlotte di pomi

C. BURGHART

ACQUA DI CILLI

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Trovasi nelle principali Farmacie

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamento con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 30 in più.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.

In S. Daniele Friuli: Fratelli Corradini.

In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi** In vendita a L. 0,80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in **Udine** presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti